



*Ministero della Transizione Ecologica*

**DIREZIONE GENERALE  
PER LA SICUREZZA DEL SUOLO E DELL'ACQUA**

---

**IL DIRETTORE GENERALE**

Oggetto: Realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda – Verbale della riunione della Cabina di regia in data 18 maggio 2021.

A seguito della convocazione della Cabina di Regia con nota prot. n. 0040550 del 19 aprile 2021, da parte del Direttore generale Dott.ssa Maddalena Mattei Gentili, si sono riuniti, in data 18 maggio 2021, alle ore 11,00, le seguenti Amministrazioni in video conferenza:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM): dott.ssa Maddalena Mattei Gentili, prof. Francesco Napolitano, dott. Luigi Vespasiano, Dott.ssa Maria Francesca Scaldaferrì (Sogesid);
- Regione Lombardia: dott. Roberto Cerretti;
- Regione Veneto: ing. Fabio Strazzabosco;
- Consiglio di Bacino Veronese: ing. Luciano Franchini;
- Ufficio d'ambito di Brescia: il presidente Aldo Boifava e il dott. Marco Zemello con il gestore Acque Bresciane in. Olivieri;
- ATS del Garda: il Presidente avv. Giovanni Dal Cero con la Comunità del Garda: dott. Cerrese.

L'odierna riunione è la settima della Cabina di Regia, di cui all'articolo 6 comma 1 della Convenzione Operativa finalizzata alla realizzazione coordinata delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda, istituita ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'Intesa (20.12.2017).

Introduce i lavori la dott.ssa Maddalena Mattei Gentili che chiede all'Ufficio d'Ambito di Brescia la verifica dello stato di attuazione degli interventi della parte bresciana in particolare sulla partecipazione popolare per definire la localizzazione del depuratore.

Il dott. Zemello informa gli altri membri della Cabina di Regia che a seguito del processo partecipativo condotto dal gestore con oltre 85 soggetti attraverso tavoli con tecnici, associazioni ed enti locali sono stati analizzati vari aspetti tecnico - ambientali ed economici con una generale condivisione della soluzione presentata che prevede la localizzazione di un unico depuratore in comune di Lonato.

Pertanto, l'Ufficio d'ambito di Brescia comunica alla Cabina di Regia di avere intenzione di richiedere al gestore la consegna del progetto di fattibilità tecnico-economica per questa nuova soluzione localizzativa in modo da avviare il previsto iter amministrativo.

Interviene la dott.ssa Maddalena Mattei Gentili che manifesta perplessità circa la condivisione sul territorio di tale scelta sostenuta dall'Ufficio d'Ambito. Tale perplessità nasce sia dalle notizie apprese attraverso i giornali che dalle note pervenute da alcuni enti ed associazioni presenti sul territorio.

Inoltre, evidenzia come la soluzione nel comune di Lonato presenta una tempistica di realizzazione delle opere stimata in circa 8 anni a fronte dei 5 anni previsti per la soluzione nei comuni di Gavardo e di Montichiari. Tale ritardo stimato in circa 3 anni, risulta mal coniugarsi con lo stato della condotta sublacuale, come evidenziato dalla relazione specialistica già esaminata in Cabina di Regia. Il dilatarsi dei tempi di realizzazione delle opere di circa 3 anni, in un'ottica di previsione ottimistica, determina un ulteriore periodo di esercizio della condotta sublacuale, arrivata al termine della sua vita tecnica, orientativamente fissato in quarant'anni, a fronte di esercizio già di circa trentasei anni.

Pertanto, mantenere in funzione ulteriormente tale condotta potrebbe comportare un conseguente rischio di disastro ambientale in dipendenza dello sversamento dei reflui all'interno del lago di Garda e richiama l'Ufficio d'Ambito di Brescia, competente alla localizzazione dell'intervento, ad una approfondita riflessione sul punto.

Inoltre, la dott.ssa Maddalena Mattei Gentili sottolinea, com, già emerso nella precedente Cabina di Regia, che la soluzione di Lonato risulta esser meno performante sotto il profilo tecnico e ambientale. Infine, rileva che risulta necessario raccogliere i pareri anche degli altri partecipanti alla Cabina di Regia in quanto il ritardo nei tempi di realizzazione dell'opera potrebbe avere delle ripercussioni sulle attività della veneta. Pertanto, rappresenta la necessità di conoscere come il ritardo per la realizzazione delle opere della sponda bresciana impatti sulle attività della sponda veronese.

Cede, pertanto la parola all'ing. Strazzabosco.

L'ing. Strazzabosco evidenzia come i tre anni in più per la realizzazione delle opere della parte bresciana comportano un disallineamento delle tempistiche tra sponda bresciana e veronese con un disequilibrio finanziario che si ripercuote nel piano d'ambito e nel piano economico finanziario degli interventi della sponda veronese. Tale disequilibrio finanziario non può esser computato ai cittadini della sponda veronese, che dovrebbero farsi carico dei ritardi attraverso la tariffa del servizio idrico integrato, bensì all'Ufficio d'Ambito di Brescia.

Interviene l'ing. Franchini che sottolinea come il ritardo di 3 anni sia solo una stima e per terminare i lavori della sponda bresciana potrebbero volerci tempi maggiori che non permetterebbero di dismettere la condotta sublacuale.

Il dott. Zemello ritiene possibile verificare con Acque Bresciane un'ottimizzazione dei tempi complessivi di esecuzione delle opere e comunica inoltre che saranno assicurati interventi sulla condotta in esercizio per garantirne la funzionalità fino al termine dei lavori.

Interviene l'ing. Strazzabosco osserva che tale ulteriore esercizio della condotta non può essere messo a carico della tariffa dei cittadini della sponda veronese.

Il prof. Napolitano prende la parola ed evidenzia come il rischio di rottura della condotta sublacuale (variabile nel tempo in modo non lineare) aumenterebbe in maniera molto sensibile a causa del mantenimento in esercizio per ulteriori tre anni alla fine e addirittura oltre la propria vita tecnica; i tre anni di esercizio in più rispetto alla precedente ipotesi progettuale già esaminata, comporterebbero, quindi, un rischio troppo elevato di rottura della condotta con conseguente sversamento dei reflui nel lago di Garda.

Essendo tra i compiti della Cabina di Regia proprio la tutela ambientale del Lago di Garda, la riserva naturale di acqua dolce più grande di Europa, l'incremento di tale rischio deve essere attentamente ben valutato.

Interviene il dott. Ceresa ripercorrendo il percorso che ha portato alla nuova proposta di Lonato frutto di una mozione alla quale la Comunità del Garda si è già espressa attraverso un parere dell'avvocatura. Per quanto attiene al consenso sul territorio bisogna evidenziare le forti opposizioni dovute sia a un maggiore consumo del suolo che all'esproprio di terreni agricoli. Risulta pertanto, necessario avere come priorità la dismissione della condotta sublacuale che metterebbe a rischio la più grande riserva d'acqua dell'Italia.

Interviene il dott. Cerretti che chiede al dott. Zemello se è possibile, come nel caso della localizzazione a Gavardo e Montichiari, dismettere prima una parte della condotta sublacuale realizzando un primo lotto di collettamento.

Risponde il dott. Zemello chiarendo che trattandosi di un unico impianto di depurazione da realizzare a Lonato è possibile dismettere la condotta sublacuale principale solo dopo aver completato il depuratore e tutto il sistema di collettamento fino a Toscolano Maderno.

Interviene il gestore Acque Bresciane per evidenziare come nell'ultimo anno lo stato della condotta non è peggiorato dai dati ottenuti dal monitoraggio eseguito in seguito alla manutenzione straordinaria della stessa.

Il prof. Napolitano però fa presente che i dati relativi all'ultimo anno sono scarsamente significativi ai fini della valutazione della dinamica dello stato di deterioramento della condotta, in quanto il monitoraggio dello stato della condotta fatto dopo la pandemia sanitaria COVID-19 e dei diversi parametri ambientali risente notevolmente degli effetti dovuti dalla riduzione della pressione antropica sia sul lago sia nei territori circumlacuali.

La dott.ssa Maddalena Mattei Gentili ribadisce che, per quanto concerne le competenze del MITE, queste riguardano gli aspetti di salvaguardia e tutela delle acque ed a questo titolo ribadisce le perplessità manifestate e condivise dagli altri partecipanti alla Cabina di regia con particolare riferimento alla durata della condotta sublacuale. Pertanto, richiede all'Ufficio d'Ambito di Brescia, prima che quest'ultimo renda definitiva la sua decisione sulla localizzazione dell'impianto con la presentazione del progetto di fattibilità tecnico-economica alla conferenza di servizi preliminare, di relazionare su tutte le questioni emerse.

Richiede, poi, all'Ufficio d'Ambito di Brescia e al Consiglio di Bacino Veronese un aggiornamento dei piani economici-finanziari (allegati alla Convenzione Operativa), dei piani d'ambito e del

**Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque**

**Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma - E mail: [sua-udg@minambiente.it](mailto:sua-udg@minambiente.it); PEC: [sua@pec.minambiente.it](mailto:sua@pec.minambiente.it)**

cronoprogramma delle opere, che permetta il confronto delle tempistiche della soluzione di Lonato con quella di Montichiari – Gavardo che consenta anche di comprendere le ripercussioni dei ritardi sulla sponda bresciana sulla realizzazione delle opere sulla sponda veronese.

Tale documentazione dovrà esser trasmessa nei tempi tecnici dichiarati dall'Ufficio d'Ambito di Brescia prima di provvedere alla convocazione della conferenza di servizi preliminare sul progetto di fattibilità tecnica ed economica che verrà redatto dal gestore.

La dott.ssa Maddalena Mattei Gentili chiude i lavori della Cabina di Regia aggiornando i partecipanti alla prossima seduta da tenersi entro il 18 giugno p.v.